



S.E.S.A.
SOCIETÀ ESTENSE SERVIZI AMBIENTALI S.p.A.

n. 12 – Giugno 2025

Buon compleanno
S.E.S.A.!



sommario

Riprendiamo da dove
eravamo rimasti 3

Buon compleanno S.E.S.A. 6

Un anno di SESA Academy 12

“Autoritratti” laboratorio
artistico che regala
emozioni 14

Tutto esaurito al Farinelli
per Odifreddi 17

Percorso scolastico
sull'economia circolare:
premiare le migliori
campagne di
sensibilizzazione alla
raccolta differenziata 18

“Arte in orto” esempio di
inclusività e sostenibilità 20

“Aloisa” workshop di design
sociale e terapeutico 22

vitaNOVA

n. 12 - Giugno 2025

Periodico di informazione di
S.E.S.A. Spa
Società Estense Servizi Ambientali



Sede legale
Via Comuna, 5/B
35042 Este (Padova)
Tel. 0429.612711
e-mail: sesaeste@pec.it

Direttore responsabile
Francesco Sturaro
Grafica e stampa
Grafica Atestina Digital
Registrazione
Tribunale di Padova n. 1769



La torta del trentennale di S.E.S.A.

RIPRENDIAMO DA DOVE ERAVAMO RIMASTI

Care cittadine e cari cittadini di Este, nell'editoriale dello scorso numero di Vitanova, essendo giunta alla fine del mio mandato triennale nel Consiglio di amministrazione di S.E.S.A. Spa, avevo tracciato una sorta di bilancio dell'attività del Cda negli ultimi tre anni. Con l'occasione avevo anche ringraziato quanti avevano condiviso questo mio percorso all'interno della Società: dai miei colleghi del Cda, all'amministrazione comunale che aveva riposto fiducia nella mia persona, al socio privato, ai, soprattutto, dipendenti di S.E.S.A. Ebbene, a distanza di poche settimane mi ritrovo a scrivervi da queste pagine, ancora una volta nella veste di presidente di S.E.S.A. Spa. Mi è stato, infatti, rinnovato l'incarico per un altro triennio. Insieme a me sono stati confermati tutti i componenti del Consiglio di amministrazione uscente: Laura Peruffo e Federico Costantin, designati dal sindaco Matteo Pajola in rappresentanza del Comune di Este socio di maggioranza di S.E.S.A. Spa, Massimo Melato e Dino Stocco indicati dal socio privato della Società. Ringrazio il sindaco Matteo Pajola e l'amministrazione comunale di Este per la fiducia riposta nella mia persona.

Non vi nascondo che questa riconferma è per me motivo di orgoglio, perché significa che nei precedenti tre anni abbiamo lavorato bene. Il lavoro svolto in seno alla Società partecipata del Comune è stato apprezzato. L'amministrazione comunale ha riconosciuto



a me e agli altri componenti del Cda di nomina pubblica di essere riusciti, insieme agli altri membri del Consiglio di amministrazione di S.E.S.A., a centrare gli obiettivi che in forma condivisa ci eravamo posti all'inizio del nostro mandato.

Nel nostro primo triennio abbiamo cercato di valorizzare quelle che sono le caratteristiche di un Consiglio di amministrazione costituito per tre quinti da componenti di nomina pubblica. Nel primo mandato ci eravamo posti come obiettivo prioritario l'avvicinare i cittadini di Este alla loro Società, a S.E.S.A., attraverso una comunicazione puntuale ed efficace e ad iniziative periodiche, che consentissero di far conoscere alla cittadinanza cos'è e cosa fa questa azienda, divenuta negli anni leader mondiale nel settore dei servizi ambientali.

Altro obiettivo raggiunto nello scorso triennio è stato il potenziamento delle attività di educazione ambientale, che sono state strutturate in settore societario a cui è stato dato il nome di SESA Academy. Si tratta principalmente di un investimento sui giovani, coscienza ecologica e futuro della nostra società civile.



Archiviato il primo mandato, adesso come Consiglio di amministrazione di S.E.S.A. Spa siamo proiettati al prossimo triennio, triennio che sarà in continuità con il precedente. Sicuramente continueremo a operare privilegiando il contatto diretto con il territorio. Lavoreremo sulla formazione delle giovani generazioni nell'ambito dell'educazione ambientale, perché uno degli obiettivi, che come collettività dobbiamo porci, è di diminuire la quantità di rifiuto secco pro capite che produciamo.

Devo dire che i cittadini atestini e della Bassa Padovana sono molto bravi nella differenziazione, tuttavia siamo fermamente convinti che tutti insieme possiamo fare ancora meglio. Quello della riduzione della produzione della frazione secca dei rifiuti è un obiettivo che sono convinta riusciremo a centrare collaborando in sinergia, cittadini e S.E.S.A., S.E.S.A. e cittadini.

La diminuzione della percentuale di rifiuto secco prodotta è una priorità di S.E.S.A. Per raggiungere lo scopo, la Società continuerà a puntare sulla formazione, l'educazione e la sensibilizzazione dei cittadini al corretto con-

ferimento dei rifiuti. Attraverso mirate campagne informative cercheremo anche di sciogliere alcuni dubbi che si possono presentare al momento della differenziazione di alcune tipologie di rifiuti quotidiani, la cui destinazione finale può apparire ambigua. Sono fiduciosa che, insieme, S.E.S.A., Comune e cittadini riusciremo nell'intento di arrivare a ridurre sensibilmente la quantità pro capite di secco prodotta, a beneficio dell'ambiente e della collettività.

Mi trovo spesso a ribadire come S.E.S.A. sia un valore per Este e per il territorio. La Società sostiene economicamente numerose iniziative sociali locali e internazionali. Essendo la Società degli atestini, ogni anno S.E.S.A., inoltre, versa nelle casse del Comune una parte degli utili societari, che l'amministrazione destina al miglioramento e al potenziamento dei servizi ai cittadini. Oltre a questo, S.E.S.A. investe in prima battuta in opere strutturali, una di queste è la rete del teleriscaldamento, rete di teleriscaldamento che la Società è intenzionata a estendere, dando concretezza al progetto del terzo stralcio di quest'opera. L'obiettivo è di raggiungere il centro di Este,



portando il calore prodotto nell'impianto di S.E.S.A. sino al Municipio e alla scuola secondaria di primo grado "Giosuè Carducci".

Nel prossimo triennio intendiamo dare prosecuzione anche alla piantumazione di alberi in varie zone del territorio, operazione che la Società svolge ormai con cadenza regolare. È un'iniziativa che come S.E.S.A. avvertiamo sia come impegno sia come obbligo morale.

Per quanto riguarda l'aspetto produttivo, la priorità di S.E.S.A. in questo mandato appena iniziato è di consolidare la sua posizione al vertice mondiale nel settore della gestione e del trattamento dei rifiuti, proseguendo nell'investire in tecnologia e in ricerca, ambiti che sin dalla sua fondazione, nel 1995, contraddistinguono la Società.

A proposito della sua fondazione, mi congedo ricordando che sono iniziati i festeggiamenti per il trentennale di S.E.S.A. Spa. Un compleanno carico di significati. Il 14 giugno l'Istituto Manfredini ha ospitato la festa delle maestranze di S.E.S.A. Le celebrazioni di questo anniversario proseguiranno nei prossimi mesi con alcuni appuntamenti aperti alla cittadinanza, tra tutti una mostra incentrata sul tema del cibo e dello spreco alimentare e un incontro su etica e ambiente con relatore don Luigi Ciotti. Infine, presenteremo il bilancio di sostenibilità aziendale in una versione "trentennale", ovvero più ampia rispetto al consueto, nel corso di un evento pubblico dedicato.



Buona estate.

Silvia Ruzzon,

Presidente di S.E.S.A. Spa



BUON COMPLEANNO S.E.S.A.

Nei primi anni '90, l'amministrazione comunale di Este, guidata dall'allora sindaco Giovanni Cappellari, decise di indire un bando di gara con l'intento di individuare un socio privato con cui costituire una società in grado di dare soluzione al problema della gestione dei rifiuti e della discarica comunale, all'epoca in via di esaurimento. Il 18 marzo 1995 nasceva ufficialmente S.E.S.A. Spa, la Società Servizi Ambientali Estensi, ente a capitale misto pubblico-privato di cui tuttora il Comune di Este detiene il 51% delle quote azionarie.



Sono passati trent'anni da allora, trent'anni di crescita, consolidamento e sviluppo per una società che oggi conta oltre 500 dipendenti. Un anniversario tondo tondo celebrato il 14 giugno all'Istituto Salesiano Manfredini di Este con una festa "pensata per i dipendenti di S.E.S.A.", come ha evidenziato l'amministratore delegato Massimo Melato nel presentare i festeggiamenti.

MOMENTO ISTITUZIONALE

I festeggiamenti veri e propri del compleanno di S.E.S.A. sono stati preceduti da un momento

più formale, con ospiti autorità militari e civili, tra cui i sindaci del territorio. Nell'auditorium del Manfredini i vertici della Società hanno ripercorso i primi trent'anni di attività dell'azienda, soffermandosi sia sui successi ottenuti sia sulle criticità e sulle difficoltà affrontate e superate in questo arco di tempo.



Nel suo intervento il sindaco di Este, Matteo Pajola, rappresentante del Comune socio di maggioranza della Società, ha sottolineato la solidità economica dell'azienda, evidenziando al contempo l'importanza del servizio che assicura al territorio, il positivo impatto occupazionale e l'impegno sociale. "Che cosa è S.E.S.A.? in un concetto: è un'impresa responsabile, che aspira a essere una vera e propria istituzione economica – ha affermato il primo cittadino di Este –. Come definito da importanti sociologi ed economisti, l'impresa responsabile agisce ed elabora strategie tenendo conto delle possibili ricadute, positive e negative, su una vasta pluralità di attori che in tali operazioni possono avere una posta in gioco: stakeholders, ossia i dipendenti prima di tutto, ma anche i residenti di un territorio, la collettività locale, gli enti sempre del territorio, i fornitori, le amministrazioni pubbliche, le generazioni future, l'ambiente, oltre naturalmente agli azionisti o i soci. L'impresa responsabile è considerata un patrimonio non solo dei soci, ma anche dell'intera comunità e come tale ha migliori risultati e una vita più longeva e duratura, grazie all'attaccamento che le viene riservato dagli stakeholders. Un'impresa responsabile ha una spiccata capacità di innovazione, di prodotto e di processo; una organizzazione del lavoro eccezionalmente efficiente e, soprattutto, un forte radicamento nella comunità e nel territorio, tutte caratteristiche tipiche di S.E.S.A."

Il sindaco Pajola ha fatto un esempio di storica impresa responsabile, la Olivetti di Ivrea, che operava negli anni '50 sotto la guida dell'ingegner Adriano Olivetti, imprenditore "illuminato" che aveva indicato come il più alto fine che un'azienda deve porsi, quello di operare "non soltanto per l'affermazione del proprio nome e del proprio lavoro, ma per il progresso comune – economico, sociale, etico della collettività".

"Io penso che nel nostro piccolo, nel nostro territorio abbiamo un'azienda che, come la Olivetti degli anni '50, è un patrimonio condiviso, un patrimonio di tutti e come tale va

capito, difeso e sostenuto – ha sottolineato Pajola –. È una storia di successo, il cui merito, oltre ai dipendenti, va riconosciuto al socio privato, l'ingegner Angelo Mandato, imprenditore instancabile, appassionato e dotato di una grande capacità di visione".



LA GENESI DI S.E.S.A. E I PRIMI PASSI

Dopo il sindaco Pajola, ha preso la parola il socio privato di S.E.S.A., l'ingegner Angelo Mandato che ha ripercorso i primi passi mossi dalla Società. "Con il sindaco Cappellari abbiamo costituito S.E.S.A. il 18 marzo 1995. L'assessore, che ha scelto il nome dell'azienda, è stata Flores Baccini, è stata lei che ha creduto nella missione di rinunciare al conferimento in discarica, quindi a guadagni facili, per puntare sugli impianti e sulla raccolta differenziata. All'inizio non si riusciva a partire con la differenziata a Este, ma l'assessore Baccini si è intestardita, perché per lei bisognava trattare anche i rifiuti che, altrimenti, non si sapeva dove sarebbero finiti. Quindi, abbiamo cominciato a fare i primi impianti: c'erano i progetti, ma mancavano le risorse. Maria (Ramazzotto ndr) ha cominciato a rivolgersi alle banche e siamo partiti con i primi investimenti".



L'ingegner Mandato nel suo discorso ha passato in rassegna le principali tappe che hanno segnato il percorso di crescita e consolidamento dell'azienda. Una fase particolarmente intensa per la Società è stata quella vissuta a cavallo della prima decade del 2000 e gli anni successivi. "Abbiamo avuto un periodo in cui S.E.S.A. ha fatto tantissimi investimenti, quelli che oggi ci hanno permesso di arrivare a produrre il biometano, la CO₂ anche alimentare, l'energia elettrica, il teleriscaldamento, oltre agli ammendanti e ai concimi. L'azienda si è sviluppata sempre accompagnata dal territorio – ha detto Mandato -. Non è stata pensata per fare numeri eclatanti, ma per accompagnare le amministrazioni. In questi anni la Società ha sì ottenuto dei buoni risultati economici, ma ha anche le tariffe verso gli utenti che sono le più basse d'Italia. S.E.S.A. riesce a fare utili con tariffe basse e servizi che sono sempre tra i migliori".

Se l'ingegner Mandato ha ricordato i primi passi compiuti da S.E.S.A., l'ex assessore all'urbanistica e all'ambiente Flores Baccini ha spiegato il percorso che ha portato alla costituzione della Società all'inizio degli anni



'90. "Da anni c'era il problema della discarica che si stava per esaurire. La discarica era vecchia e non aveva una coibentazione sul fondo, per cui il percolato arrivava sino ai corsi d'acqua. Col sindaco Cappellari abbiamo pensato che dovevamo cambiare completamente la situazione. Si era valutato di dare la discarica a grandi società perché la ingrandissero, tuttavia noi eravamo perfettamente consapevoli

che così non sarebbe cambiato niente; c'era il rischio che la discarica potesse diventare enorme. In quel periodo in Regione l'assessore all'Ambiente Michele Boato fece un regolamento per la raccolta differenziata porta a porta, argomento che ci appassionava moltissimo. Abbiamo pensato che anche a Este bisognava mettersi in quella prospettiva".

L'ex assessore Baccini nel ripercorrere la storia della nascita di S.E.S.A. ha sottolineato la rapidità con cui si arrivò alla sua costituzione. La prima delibera che ratificava la decisione del Comune di dare vita a una Società a capitale misto pubblico-privato, che si occupasse della gestione della raccolta dei rifiuti porta a porta e della discarica, fu approvata nell'ottobre 1993, l'anno successivo, il 1994, venne indetta la gara per l'individuazione del socio privato, con cui il 18 marzo 1995, come detto, venne costituita S.E.S.A. Spa. Baccini ha rammentato anche la trasparenza con cui si svolsero tutte le fasi che portarono alla nascita di S.E.S.A.: la commissione giudicante della gara d'appalto, per esempio, fu volutamente composta esclusivamente da tecnici, senza la presenza di politici e amministratori.

"La scelta che la società dovesse essere pubblico-privata con maggioranza di capitale pubblico è stata determinata dal fatto che il Comune voleva entrare nelle scelte che la Società avrebbe preso – ha spiegato Flores Baccini -. Oltre ad avere parola in merito alle scelte societarie, volevamo che il Comune potesse avere anche dei vantaggi economici, perché consci che il settore dei rifiuti creava profitti: se l'utile va anche al pubblico questo è una cosa positiva. Il primo impianto per il trattamento del verde è stato realizzato nel capannone abbandonato dell'inceneritore costruito a Este a metà degli anni '70 e mai entrato in funzione. Contestualmente abbiamo dato avvio alla raccolta differenziata porta a porta arrivando a risultati molto buoni. Non sono moltissime le società pubblico-private che hanno avuto un esito positivo. S.E.S.A. è un'eccezione. Siamo contenti che le cose per S.E.S.A. siano andate in questo modo".

TRENT'ANNI DI PERSONE, PROGETTI, DIFFICOLTÀ SUPERATE, OBIETTIVI RAGGIUNTI

S.E.S.A. è una società a capitale misto, pubblico e privato, a maggioranza pubblica, formula che, come ribadito nel suo intervento dalla presidente Silvia Ruzzon, ha garantito un equilibrio nella gestione della Società e nella sua presenza sul territorio. “In questi trent’anni la componente pubblica di S.E.S.A. ha svolto un ruolo di garanzia e di controllo, ma anche di condivisione degli indirizzi che hanno contraddistinto i piani strategici che hanno guidato il percorso di sviluppo della società. Negli uffici amministrativi di S.E.S.A. c’è una foto che considero significativa: risale appunto a trent’anni fa e ritrae il primo mezzo societario per la raccolta dei rifiuti, fermo in mezzo alla discarica, intorno il nulla. Se idealmente volgiamo lo sguardo indietro fino al momento in cui la macchina fotografica ha immortalato quell’istante, possiamo ripercorrere a ritroso l’enorme strada fatta assieme: pubblico e privato, e prendere consapevolezza di cosa S.E.S.A. è riuscita a costruire in questi trent’anni. Investendo in ricerca e sviluppo e adottando tecnologie all’avanguardia S.E.S.A. ha saputo trasformare i rifiuti in risorsa, in nuova materia prima, in fonti di energia che generano valore aggiunto per la comunità e per l’ambiente”.



La scelta compiuta trent’anni fa da S.E.S.A. di avviare la raccolta differenziata dei rifiuti porta a porta, accantonando l’idea di un impianto di incenerimento che si stava facendo strada in quegli anni, ha comportato un cambio di mentalità anche nei cittadini. “Il passaggio dalla raccolta indifferenziata alla differenziata ha richiesto il fattivo coinvolgimento degli utenti, chiamati a contribuire all’obiettivo postosi dalla Società al momento della sua costituzione, ovvero creare valore dal recupero dei rifiuti – ha ricordato Ruzzon -. I cittadini sono stati preziosi compagni di viaggio di S.E.S.A. in questo percorso che ha portato l’azienda a divenire antesignano modello di economia circolare. Sono, infatti, i cittadini con i loro gesti quotidiani il motore del processo di valorizzazione dei rifiuti, processo che prosegue poi negli impianti di S.E.S.A. La Società ha sviluppato una forte connessione con le comunità locali. Sin dalla sua costituzione S.E.S.A. ha avuto a cuore il progresso sociale e ambientale del territorio come dimostrano le innumerevoli iniziative promosse e supportate in questi anni: dalla fornitura di energia sostenibile alla promozione di programmi educativi, al sostegno a parrocchie, associazioni e progetti no profit sia in Italia che in Africa”.

S.E.S.A. UNA GRANDE FAMIGLIA

“Qui ho trovato persone che sono diventate molto più che colleghi e se vi dico che S.E.S.A. è una grande famiglia, vi dico la verità – queste le parole con cui l’amministratore delegato Massimo Melato, da otto anni in S.E.S.A., ha descritto l’ambiente lavorativo all’interno dell’azienda -. S.E.S.A. è fondata su valori fortemente legati alla sensibilità umana ed è, quindi, molto di più che un luogo di lavoro. In questi anni ho potuto scoprire che S.E.S.A. è sì un’azienda eccellente, che in questi trenta anni ha sviluppato protocolli e tecnologia che sono diventati modelli a livello internazionale, ma sopra ogni cosa S.E.S.A. ha un cuore organico; è un organismo vivo, fatto di persone, di gente che si sporca le mani, che si alza prima

dell'alba, che ci mette cuore, tempo, passione per fare la differenza. Persone che non possiamo nominare tutte una per una perché sono circa cinquecento, ma posso dire che le stimo e le ammiro profondamente. Sono loro il cuore pulsante dell'azienda, perché tutti insieme la fanno vivere”.



L'intervento dell'amministratore delegato è stato aperto da un ringraziamento all'ingegner Angelo Mandato, l'artefice dello sviluppo e della crescita della Società sino a raggiungere gli attuali vertici mondiali nel settore dei servizi ambientali. “S.E.S.A. è nata come un atto di fede, quando le abitudini della gente in materia di raccolta differenziata erano assolutamente sbagliate o non esistevano, quando non



c'era nulla, quando non c'era un biodigestore, nemmeno un impianto di compostaggio – ha raccontato Melato -. Prima di tutto questo bisognava avere il coraggio, la lungimiranza per immaginarlo e poi la capacità di farlo. C'è stata gente che con l'ingegner Mandato ha creduto in questa idea e in questo progetto: Wilbert, una mente brillante, un lavoratore instancabile che ha fatto del progresso tecnologico di questa azienda una missione personale; Renzo Milan che io non ho avuto l'onore di conoscere, il cui ricordo in questa grande famiglia resterà sempre vivo; don Ciotti che ha benedetto questa azienda che ha un'anima; Maria, Giorgia, Giovanna, Marianna, che sono qui in S.E.S.A. dal suo inizio e che hanno la capacità di tramandare il vero spirito di S.E.S.A.”. Nel corso della giornata sono stati consegnati riconoscimenti simbolici ai collaboratori storici e ai rappresentanti istituzionali.

LA FESTA DI TUTTA S.E.S.A.

Dopo la parte più istituzionale della celebrazione del trentennale di S.E.S.A. – nel corso della quale è stato presentato anche un estratto del documentario “Trash” sulla storia della gestione dei rifiuti a Este dalla preistoria ai giorni d'oggi, realizzato da Videostoria -, la festa per i dipendenti è proseguita nell'ampia area esterna del Manfredini, con il pranzo collettivo e il taglio della grande torta di compleanno.



Nel pomeriggio si sono susseguiti gli intrattenimenti. I partecipanti alla festa hanno potuto ascoltare le note dell'Orchestra Filarmonica Città di Este e assistere allo spettacolo del trio comico Marco e Pippo. Non sono mancate attrazioni e giochi per i più piccini. Il programma prevedeva anche la possibilità di provare l'esperienza del volo in mongolfiera, ma a causa dell'elevata temperatura atmosferica prima e del forte vento poi, il pallone aerostatico non ha potuto librarsi in aria (l'evento, molto atteso, sarà recuperato nei prossimi mesi).

I festeggiamenti si sono chiusi con un suggestivo spettacolo pirotecnico.

“La festa di oggi è stata pensata per i dipendenti di S.E.S.A. – ha spiegato l'amministratore delegato della Società Massimo Melato -. Si è voluto celebrare il compleanno dell'azienda facendo perno sul valore che hanno per noi i nostri ragazzi. Ringrazio il gruppo dei nostri colleghi che ha organizzato questo evento. Sono mesi che ci lavorano, sono mesi che lavorano oltre l'orario di lavoro per allestire questa festa. Ci tengo a dire che hanno lavorato con il cuore”.

La festa è stata un bel momento di condivisione e di divertimento, che ha coinvolto i dipendenti di S.E.S.A. e le loro famiglie.



UN ANNO DI SESA ACADEMY

Poco meno di un anno fa, S.E.S.A. Spa ha scelto di dare una nuova forma alla propria storica attività di educazione ambientale, rafforzandola con una struttura più organica e riconoscendole un ruolo autonomo e strategico all'interno della Società: nasceva così SESA Academy.



Contestualmente, è stato ampliato anche l'orizzonte dei destinatari dei progetti educativi, che fino a quel momento erano stati rivolti principalmente al mondo della scuola. Oggi l'Academy abbraccia anche realtà più fragili: persone con disabilità, anziani, donne vittime di violenza. Un allargamento "naturale", in linea con una visione che considera la sostenibilità non solo ambientale, ma anche sociale. A quasi un anno dalla sua fondazione, è tempo di tracciare un primo bilancio.

"SESA Academy non è nata per essere solo un gruppo di lavoro dedicato all'educazione ambientale – spiega l'amministratore delegato Massimo Melato –. S.E.S.A. svolgeva già da tempo attività formative su questi temi, con proposte simili a quelle di molte altre aziende del settore. Con l'istituzione dell'Academy abbiamo scelto di mantenere sì quelle attività, ma anche di compiere un passo in più: rafforzare il legame con il territorio e offrire uno spazio di ascolto e collaborazione anche a quei soggetti che operano ogni giorno, spesso nel silenzio, su fronti sociali complessi e troppo spesso dimenticati".

Il messaggio che SESA Academy vuole trasmettere è chiaro: l'impegno dell'azienda per l'ambiente non si limita ai processi industriali e al vantaggio economico che il territorio ne ricava, come dimostrano, ad esempio, le tariffe tra le più basse d'Italia per la gestione dei rifiuti, ma si estende anche a chi costruisce coesione sociale, a chi si prende cura delle persone. Con questa nuova iniziativa, S.E.S.A. ha voluto ribadire che l'educazione ambientale è anche educazione alla responsabilità, alla solidarietà, alla consapevolezza.



“SESA Academy – continua Melato – non si limita a portare progetti nelle scuole, per quanto quell’attività prosegue con entusiasmo e ottimi riscontri. Il percorso ideale che immaginiamo per l’Academy comprende anche un’apertura reale al tessuto sociale, alle organizzazioni di volontariato, alle strutture che ogni giorno si confrontano con difficoltà complesse, spesso invisibili fino a quando non ci toccano da vicino. Con questa scelta, l’azienda ha voluto ancora una volta testimoniare la propria vicinanza, sempre più solida e determinata, al territorio.”



questo progetto, garantendo all’Academy la serenità necessaria per lavorare con serenità ed efficacia. Se questo primo anno è stato così ricco e denso di soddisfazioni, lo dobbiamo anche alla fiducia che ci è stata accordata. E non posso che rivolgere i miei complimenti a tutto il gruppo di lavoro di SESA Academy: un team prezioso che lavora dietro le quinte con passione e rigore, ideando, organizzando, coordinando e gestendo progetti che hanno un grande valore, non solo educativo, ma anche profondamente umano e sociale”.



Dopo i mesi iniziali, dedicati alla messa a punto della nuova struttura, SESA Academy guarda già avanti. “Abbiamo chiuso un anno di innovazione – conclude Melato –. Il prossimo passo sarà consolidare l’esperienza maturata, migliorare dove necessario e adattare l’offerta, ad esempio quella laboratoriale, in base alla risposta degli utenti. È un processo in evoluzione, un costante work in progress, ma siamo molto soddisfatti di quanto fatto finora, e grati di averlo potuto realizzare. Un ringraziamento particolare va alla direzione dell’azienda, che ha creduto con forza in



“AUTORITRATTI” LABORATORIO ARTISTICO CHE REGALA EMOZIONI

Occhi lucidi e tanta commozione al vernissage della mostra delle opere in materiale riciclato, realizzate dagli ospiti del Centro servizi per anziani di Monselice, nel corso del laboratorio “Autoritratti”, proposto da SESA Academy. Allestita all’interno della struttura per la terza età monselicense, l’esposizione è stata inaugurata il 14 maggio alla presenza dell’assessore alle Politiche sociali e della terza età del Comune di Monselice Rossella Molon, dell’amministratore delegato di S.E.S.A. Spa Massimo Melato, del direttore del Centro servizi per anziani Stefano Guerra, della referente di SESA Academy Alice Furlan, dell’artigiana Laura Cavestro che ha condotto il laboratorio artistico, degli ospiti, dei loro familiari e del personale della struttura.



In concomitanza con l’inaugurazione della mostra si è tenuta anche la presentazione del libro “Poesie di Vita: racconti storie ed emozioni”, una raccolta di ricordi delle persone residenti, un piccolo tesoro che parla delle loro

esperienze e della loro saggezza, finalizzata a recuperare frammenti della propria vita e della propria memoria, attraverso la narrazione. A dare voce a questi racconti è stato il professor Damiano Fusaro, scrittore e sindaco di Granze, con la lettura recitata di alcuni brani tratti dall’opuscolo.

Un sentito ringraziamento è stato rivolto dal direttore della struttura Stefano Guerra agli anziani e ai loro familiari, per la partecipazione e per il dono di ricordare che ogni vita è come una poesia che merita di essere ascoltata e condivisa.

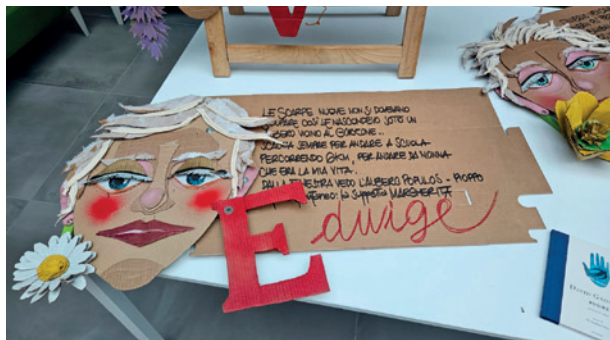


LA MOSTRA “RITRATTI DI FAMIGLIA”

“La mostra ha rappresentato l’evento conclusivo del laboratorio ‘autoritratti’ – spiega Alice Furlan -. L’allestimento è stato promosso per gli ospiti della casa di riposo e per le loro famiglie. L’intento era di avvicinare gli utenti e i loro familiari, per questo la mostra non era aperta a qualsiasi visitatore, ma solo agli ospiti e alle loro famiglie e naturalmente a chi lavora nella struttura”.

Alla mostra, allestita sino al 18 maggio, sono state esposte le maschere create dai dodici

partecipanti al laboratorio di artigianato artistico condotto da Laura Cavestro. Ciascuna maschera, realizzata con materiali di recupero (carta, cartone, stoffe), è stata accompagnata da una didascalia riportante ricordi di vita del relativo autore.



piante e di come un tempo erano impiegate nella quotidianità, per esempio in ambito alimentare e curativo. Dai loro racconti sono emersi anche alcuni aspetti delle loro abitudini di riciclo legate alle necessità quotidiane; in genere erano i vestiti e gli indumenti a cui veniva data una seconda vita, adattandoli alle diverse esigenze.

Quando le parti ritagliate del viso sono state assemblate, rivelando i volti di cartone, i partecipanti al laboratorio non hanno saputo nascondere la sorpresa e l'emozione.

Dopo la mostra, gli autoritratti realizzati sono stati consegnati ai rispettivi autori.



Durante il laboratorio i partecipanti sono stati chiamati a ritagliare una fotografia ingigantita del proprio volto, partendo dalla fronte per poi passare a occhi, naso e così via. Il viso è diventato un puzzle, che è stato riprodotto sul cartone come se fosse uno stampo. Man mano che scorrevano ritagli di carta, foto di cartone, ognuno ha raccontato la sua visione di vita sostenibile. Nonne e nonni hanno parlato dell'ambiente che li circondava, delle

ATTIVITÀ COINVOLGENTE

Il laboratorio artistico ha visto la partecipazione fattiva di dodici ospiti, ma in realtà ha coinvolto molti altri utenti della struttura per anziani. “Il laboratorio è stato un pretesto per coinvolgere una trentina di persone – precisa Alice Furlan -. Oltre ai dodici nonni che realizzavano la loro maschera, c'erano tanti altri ospiti che facevano da spettatori e che aiutavano, intervenivano, raccontavano, guardavano. Il laboratorio è diventato un appuntamento settimanale che ha coinvolto più persone. Si è creato un clima di familiarità ed è emerso il loro amore per la vita. Quando ti interfacci con le persone e con una tematica come quella dell'autoritratto, inevitabilmente esce una parte che è tua, personale e questo è un qualcosa di veramente poetico. La festa conclusiva è stato un bel momento di scambio con le famiglie intervenute. Siamo riusciti a stimolare la creatività, la forza del gruppo. Dal nostro laboratorio le educatrici della casa di riposo hanno tratto spunto per fare delle interviste alle signore, realizzando una piccola pubblicazione sui loro ricordi”.



“È stata veramente un'esperienza positivissima – commenta l'assessore alle Politiche sociali e alla terza età del Comune di Monselice, Rossella Molon -. Ho trovato questo laboratorio azzeccatissimo per gli anziani, che hanno bisogno di occupare il loro tempo con qualcosa di diverso, di creativo, che stimoli la loro mente e la loro fantasia. Confesso che il giorno dell'inaugurazione della mostra e della presentazione del libro sui ricordi degli ospiti del Centro servizi per anziani mi sono commossa. Ho visto brillare di gioia gli occhi degli ospiti coinvolti

nell'iniziativa. È stato un qualcosa di molto apprezzato e assolutamente da ripetere, perché in primis sono stati toccati i temi della sostenibilità e dell'ambiente con un tocco di creatività, che ha destato un ritrovato entusiasmo”.

“AUTORITRATTI” NOVITÀ DEL PROGRAMMA DI SESA ACADEMY

L'attività laboratoriale, suddivisa in sette incontri, oltre che al Centro servizi per anziani di Monselice è stata proposta anche a Tribano, con protagonisti alcuni soci del locale gruppo Auser. L'iniziativa, promossa dal Comune tramite la biblioteca comunale, ha coinvolto una decina di persone che hanno vissuto questa nuova esperienza con entusiasmo.



Il laboratorio “autoritratti”, insieme ad altre attività dalla valenza anche sociale, è stato inserito solo da alcuni mesi tra le proposte di educazione ambientale di S.E.S.A. Spa. Gli esiti positivi di queste iniziative hanno dimostrato che l'idea di allargare la platea dei destinatari dei

progetti di SESA Academy alle fasce più deboli della popolazione, in primis anziani e disabili, è stata vincente. “È un'idea che secondo me è piaciuta, perché è molto innovativa – commenta l'amministratore delegato di S.E.S.A. Spa Massimo Melato -. È qualcosa un po' fuori dagli schemi classici; qualcosa di completamente innovativo, di non scontato e non dovuto, per questo è stata accolta con tanto apprezzamento. Questo progetto è molto sentito da noi che lo promuoviamo e la differenza credo la faccia proprio questo. Quando una cosa la si fa tanto per fare arriva in un certo modo, se, invece, quella stessa identica cosa la fai con voglia e cuore, arriva diversamente”.

TUTTO ESAURITO AL FARINELLI PER ODIFREDDI

Pienone di pubblico al Teatro Farinelli il 30 maggio per l'incontro con il matematico, saggista e divulgatore scientifico Piergiorgio Odifreddi. L'evento, promosso da S.E.S.A. Spa e Comune di Este, si è rivelato un appuntamento così atteso, che le richieste di partecipazione sono state superiori alla disponibilità di posti della sala atestina. Gli organizzatori hanno dovuto chiudere le prenotazioni dieci giorni prima dell'incontro.



La serata non ha deluso le aspettative del numeroso pubblico accorso. Odifreddi intervistato dalla speaker radiofonica e conduttrice televisiva Monica Morgan ha intrattenuto la platea affrontando vari temi, che hanno avuto come comune denominatore l'ambiente. Il matematico ha dialogato con il pubblico, interessato a conoscere il suo pensiero su vari argomenti non solo scientifici, ma anche di attualità. "L'incontro con Odifreddi è davvero riuscito – commenta l'ingegner Angelo Mandato -. Siamo felici della grande partecipazione del pubblico e del suo intenso coinvolgimento in questo appuntamento che Piergiorgio Odifreddi ha condotto da par suo". Nel suo intervento Odifreddi è partito par-

lando di come il pensiero logico matematico può essere messo al servizio della sostenibilità e della salvaguardia dell'ambiente. Fedele al suo approccio scientifico-matematico, ogni suo ragionamento è stato suffragato da dati e numeri. Odifreddi ha, quindi, spaziato su vari argomenti. Ha affrontato gli impatti sull'ambiente che hanno, per esempio, un'alimentazione carnivora rispetto a quella vegetariana-vegana e lo stile di vita di un italiano confrontato a quello di un indiano. Oltre che da dati, numeri ed esempi concreti, le sue argomentazioni sono state arricchite dai racconti delle sue esperienze di vita. Odifreddi, che per motivi di studio e lavoro ha trascorso lunghi periodi all'estero (Nord e Sud America, Asia, Australia) ha fatto un raffronto tra le abitudini delle diverse popolazioni in materia di recupero e riuso di materiali, rifiuti e risorse. Il matematico ha anche sottolineato l'importanza della cultura ambientale, presupposto fondamentale per cambiare l'approccio della società verso l'ambiente.

Al termine del suo intervento, Odifreddi ha risposto alle numerosissime domande rivoltegli dalla platea, che lo ha interrogato anche su argomenti di attualità scientifica – tecnologica come l'intelligenza artificiale. "Gli incontri di matrice scientifico-ambientale proposti negli ultimi anni da S.E.S.A. sono diventati un appuntamento che i cittadini di Este e del padovano apprezzano, attendono e vivono con grande partecipazione non solo numerica – afferma la presidente di S.E.S.A. Spa Silvia Ruzzon -. È stata una bellissima esperienza, devo dire molto positiva. In questi incontri abbiamo saputo coinvolgere migliaia di persone. È doveroso rivolgere un ringraziamento a chi ha organizzato questi incontri e ai relatori che con i loro interventi ci hanno arricchito a livello di approccio scientifico a tematiche spesso complesse".

PERCORSO SCOLASTICO SULL'ECONOMIA CIRCOLARE: PREMIATE LE MIGLIORI CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE ALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Una grande festa per oltre 300 studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado della Bassa Padovana ha concluso lo scorso 30 maggio al Teatro Farinelli di Este il “Percorso sull'economia circolare”, promosso da Legambiente e S.E.S.A Spa con il supporto di Comieco (Consorzio nazionale recupero e riciclo degli imballaggi a base cellulosica) e Corepla (Consorzio nazionale per la raccolta, il riciclaggio e il recupero dei rifiuti di imballaggi in plastica).



Partita all'inizio dell'anno scolastico, l'iniziativa di educazione ambientale giunta alla seconda edizione, si è sviluppata nei mesi successivi.

L'attività laboratoriale si è articolata in tre incontri, durante i quali i tecnici di S.E.S.A. Spa e Legambiente Veneto si sono alternati per fornire agli studenti informazioni sulla definizione di rifiuto e la sua corretta gestione, convergendo l'attenzione sull'importanza della raccolta differenziata, del perché si fa e come farla bene. Ogni classe partecipante al progetto ha effettuato un monitoraggio sulla qualità della raccolta differenziata svolta nella propria scuola, lavoro che ha consentito loro di trarre utili spunti per migliorarne la gestione. Al termine di questa fase è stato chiesto ad ogni gruppo di lavoro di ideare e sviluppare una campagna di sensibilizzazione sull'importanza della raccolta differenziata attraverso la produzione di un videoclip, successivamente oggetto di valutazione da parte di un'apposita giuria.

Sulla base di un'analisi consapevole delle reali abitudini quotidiane nella gestione dei rifiuti che ognuno genera nel suo piccolo, i giovani hanno fatto le loro proposte per contribuire alla costruzione di comunità sostenibili e per promuovere comportamenti virtuosi, volti a migliorare la vita delle persone e la salute dell'ambiente.

CERIMONIA DI PREMIAZIONE COINVOLGENTE CON LA PARTECIPAZIONE DI MARCO E PIPPO

I migliori progetti di sensibilizzazione sull'importanza della raccolta differenziata, realizzati in classe dagli studenti, sono stati premiati il 30 maggio al Farinelli nel corso di una cerimonia resa particolarmente “frizzante” dalla comicità di Pippo e Gaetano del trio comico “Marco e Pippo”, ospiti della giornata. I due comici, prendendo spunto dal loro nutrito repertorio di

personaggi, hanno regalato dei momenti spassosi che, allo stesso tempo, hanno fatto riflettere sui più diffusi luoghi comuni sui rifiuti.

All'evento finale del "Percorso sull'economia circolare" hanno preso parte tutte le scuole che hanno aderito al progetto proposto da S.E.S.A. e Legambiente, nell'occasione rappresentati dalla presidente e dall'amministratore delegato della Società, Silvia Ruzzon e Massimo Melato, e dal presidente di Legambiente Veneto Luigi Lazzaro. Presenti alla premiazione anche la dottoressa Dora Rigoni responsabile gestione riciclo raccolta differenziata carta e cartone Capo Area Nord Est di Comieco, i dirigenti scolastici delle scuole partecipanti al laboratorio di educazione ambientale e amministratori del territorio, tra i quali l'assessore alla Pubblica istruzione del Comune di Este, Luigia Businarolo. "Ringrazio Legambiente con cui condividiamo una serie di iniziative sempre stimolanti, nonché Comieco e Corepla, ma soprattutto le persone che hanno lavorato alla realizzazione di questa bellissima iniziativa - ha dichiarato l'amministratore delegato di S.E.S.A. Spa Massimo Melato rivolgendosi a ragazzi e insegnanti presenti al Farinelli -. La sala così piena di studenti ci fa capire che il percorso intrapreso è veramente interessante. Un grazie ai veri protagonisti di questo progetto, ovvero voi ragazzi, insieme ai vostri docenti. Questo progetto è il segnale dell'energia positiva che c'è in questo territorio, energia che voi rappresentate. Il fatto che S.E.S.A. condivida e partecipi a questa iniziativa è per noi motivo di grande orgoglio".

Nella valutazione dei video prodotti dagli studenti, la giuria ha tenuto conto di alcuni parametri: coerenza e chiarezza dei contenuti, originalità, messaggio veicolato. I due video vincitori, uno per la sezione scuole secondarie di primo grado l'altro per quella dedicata agli istituti superiori, sono stati realizzati dalla classe seconda C della scuola secondaria di primo grado di San Pietro Viminario e dalla quarta del corso di Grafica dell'Istituto di formazione professionale Manfredini di Este. Le due classi vincitrici si sono aggiudicate una piantina di ulivo, coltivata nella serra di S.E.S.A. gestita dalla Cooperativa Montericco, e la possibilità

di visitare Ecomondo, una delle principali fiere internazionali sull'innovazione tecnologica e industriale nell'ambito dell'economia circolare, in programma al Rimini Expo Centre dal 4 al 7 novembre.



"È una gioia vedere il Teatro Farinelli pieno di studenti per questa occasione così importante e significativa - ha detto la presidente di S.E.S.A. Silvia Ruzzon alla platea -. Vogliamo che questo sia un appuntamento da ripetere nel tempo, perché per formare dei cittadini responsabili e consapevoli dell'importanza della raccolta differenziata, di tutto quello che è riciclo e del rispetto dell'ambiente e del proprio territorio bisogna lavorare quotidianamente. Il lavoro di educazione e informazione, che si concretizza anche in esperienze come questa, è un investimento che facciamo per il futuro, per formare cittadini consapevoli, responsabili e amanti dell'ambiente. Un grazie a chi ha organizzato questa attività, un grazie anche alle scuole che hanno aderito, agli studenti e agli insegnanti".



“ARTE IN ORTO” ESEMPIO DI INCLUSIVITÀ E SOSTENIBILITÀ

Probabilmente chi frequenta il Patronato Redentore di Este avrà notato la presenza, nella zona ovest dell'ampia area esterna, di quattro vasche coltivate a ortaggi. Si tratta di uno spazio verde nato dalla collaborazione tra Patronato Redentore, Scuola di formazione professionale (SFP) Fondazione IREA e S.E.S.A. Spa, dove gli allievi con disabilità della SFP Fondazione IREA fanno crescere lattuga, cicoria, aglio, cipolle, pomodori, fagiolini, spinaci, ravanelli, fragole, salvia, origano, santoreggia, rosmarino, melissa.



L'orto rientra tra le attività formative della scuola, infatti, è utilizzato per le lezioni pratiche legate all'apprendimento delle competenze scientifiche e non solo. “Questo progetto è nato in collaborazione con S.E.S.A. che ci ha fornito il materiale – spiega Alessandra Co-



sta formatrice per le materie scientifiche della Scuola di formazione professionale IREA -. Tutti i ragazzi della scuola hanno fatto un training tecnico che si è poi concretizzato nelle attività dell'orto. Nei mesi scorsi, prima di piantare i vari ortaggi, abbiamo dissodato e concimato il terreno in collaborazione con i volontari del Patronato. La stagione così piovosa ci ha permesso di avere oggi un orto super rigoglioso”.

“Arte in orto è il nome dato all'orto in questa edizione 2025 ed è il risultato di una partnership a tre: Patronato, IREA e S.E.S.A. – commenta Chiara Bressan tutor della SFP di Fondazione IREA -. L'orto, gestito anche con la consulenza degli operatori di S.E.S.A., ha un'enorme valenza formativa, perché permette di tradurre nella pratica le nozioni teoriche del programma di scienze, insomma nella nostra scuola le scienze le facciamo in orto!”.



In estate, con la scuola chiusa, saranno i ragazzi del Grest, organizzato dal Patronato Redentore, a prendersi cura dell'orto. “Come Patronato abbiamo questa ricchezza dello spazio dell'orto che rischiava di andare perso – spiega la coordinatrice del Patronato Redentore, Linda Moro -. Fortunatamente questa collaborazione con IREA e con S.E.S.A. ci permette di dare nuovo slancio a questo spazio, che è utile anche ai ragazzi che frequentano il Patronato d'estate, perché è uno dei laboratori estivi più apprezzati. Spesso i giovanissimi non hanno la possibilità di mettere le mani nella terra e di poter coltivare ortaggi, e questo orto gliene offre l'opportunità”.

LA STORIA DI ARTE IN ORTO

Quello del Patronato Redentore è uno dei primissimi orti didattici approntati da S.E.S.A. nell'ambito della sua attività di educazione ambientale. È stato, infatti, realizzato nel 2019 dagli studenti della scuola secondaria di primo grado “Carducci” all'interno del progetto “4H”. Conclusa questa esperienza, a partire dall'anno scolastico 2021-2022, le quattro vasche, che costituiscono l'orto, sono passate sotto le cure degli allievi con disabilità della Scuola di formazione professionale di Fondazione IREA, che dal 2020 ha sede proprio in un'ala del Patronato Redentore.

Mantenuto sempre produttivo in questi anni, il progetto dell'orto didattico è ripartito con nuovo slancio negli scorsi mesi, grazie alla sinergia tra volontari del Patronato Redentore, Scuola di formazione professionale e S.E.S.A.

La scuola ha fatto di questa area verde uno spazio educativo, da questa primavera resa ancora più bella e colorata da alcuni pannelli artistici che fiancheggiano il lato dell'orto delimitato dal muro di un'ala del Patronato. I pannelli sono



stati realizzati dagli allievi, guidati dal loro formatore nel laboratorio tecnico artistico della scuola. “L'orto ha una enorme valenza formativa – afferma Chiara Bressan -. Prendendosene cura i nostri allievi assumono un ruolo: non sono ragazzi con disabilità, sono ragazzi che curano l'orto. Questo loro impegno definisce per loro un ruolo che supera tanti pregiudizi”.



LA SCUOLA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

Gli allievi con disabilità che frequentano la Scuola di formazione professionale della Fondazione IREA, al termine del ciclo di istruzione triennale possono conseguire la qualifica di operatore delle lavorazioni tessili e artigianali. “La nostra scuola è orientata alla concretezza – specifica Chiara Bressan -. I nostri allievi sono ragazzi in obbligo scolastico. Seguono un programma di studi che contempla sia un percorso culturale con materie dell'area linguistica e scientifico-tecnologica, sia un percorso professionale-artistico con laboratori di pittura, disegno, ceramica, lavorazioni su stoffa, assemblaggio. Come detto, la componente operativa della scuola prevale su quella teorica, come dimostra anche il laboratorio di orto didattico proposto nell'ambito del programma di formazione scientifica”.

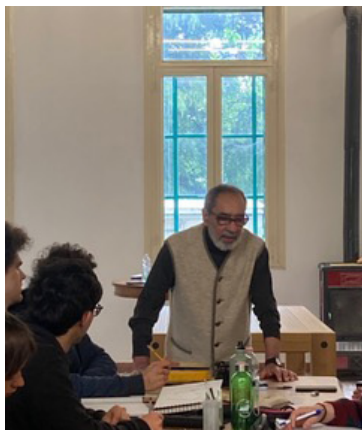
“ALOISA” WORKSHOP DI DESIGN SOCIALE E TERAPEUTICO

Come accaduto nel 2024, anche quest'anno S.E.S.A. Spa si è fatta promotrice di un workshop con protagonisti gli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Bologna. Dal 7 al 9 maggio una ventina di allievi dell'istituto bolognese di alta cultura hanno preso parte all'esperienza laboratoriale AloisA, incentrata sul design sociale e terapeutico, finalizzato a favorire l'inclusione attiva di persone malate di Alzheimer, che trovano nella cura delle piante un valido aiuto. L'obiettivo prefissato dai promotori dell'iniziativa era di stimolare gli studenti a ideare e progettare strumenti e soluzioni, utili per aiutare le persone malate di Alzheimer nel loro percorso verso abilità diverse, in questo caso nell'ambito del giardinaggio.

Per l'occasione gli allievi del corso di laurea in Design del prodotto dell'Accademia di Belle Arti di Bologna, guidati dalla loro docente Chiara Cibirin, hanno svolto un ritiro progettuale ospiti dell'Eremo di Santa Domenica sul Montericco di Monselice. Per tre giorni si sono confrontati, immaginando e progettando strumenti e metodi che possano aiutare le persone affette da Alzheimer e non più giovani nelle operazioni di giardinaggio e piantumazione.

Già l'anno scorso S.E.S.A. aveva coinvolto gli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Bologna in un workshop, tenutosi sempre in maggio, focalizzato nell'ideare oggetti di design ispirati al mondo vegetale utili ad affrontare gli effetti del cambiamento climatico nella quotidianità delle proprie abitazioni.

In questa nuova esperienza laboratoriale, gli studenti, oltre al normale lavoro di progettazione, hanno preso parte a conversazioni-conferenze tenute da specialisti del settore; in collegamento on-line la dottoressa Marina Turci, medico geriatra specialista nel trattamento di persone affette da Alzheimer dell'Ulss di Modena, ha spiegato l'importanza di un ambiente protesico per migliorare la



qualità di vita delle persone con demenza. Il botanico e paesaggista Antonio Mazzetti ha affrontato con gli studenti le relazioni positive che intercorrono tra la fruizione della Natura ed i malati. Infine, la paesaggista e fondatrice dell'Associazione Linaria, Michela Pasquali, ha presentato le esperienze dirette e realizzate sul tema approfondito nel workshop.

IL DESIGN A SERVIZIO DI ESIGENZE QUOTIDIANE

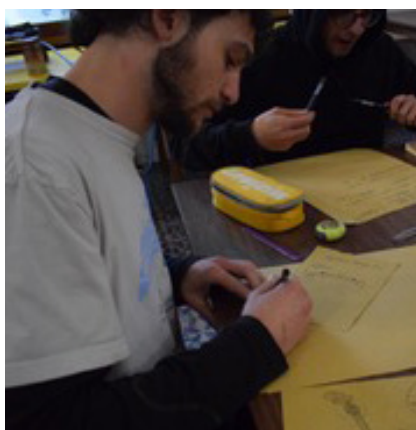
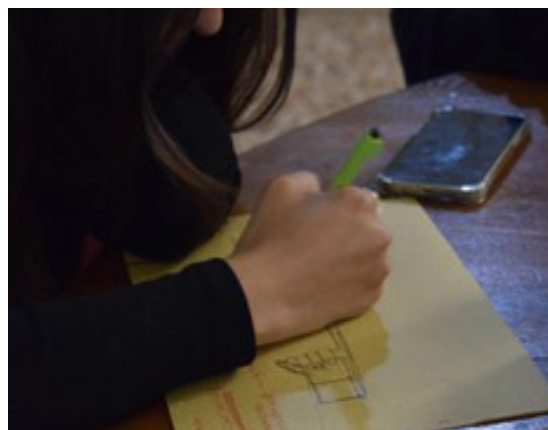
Gli incontri con gli esperti hanno fornito agli studenti molti spunti, convogliati in una serie di idee e progetti tendenti a rendere l'inabilità una forma di crescita sociale e collettiva. "La memoria fisica del corpo trascende e supera quella mentale facendo sì che alcune operazioni manuali permangano anche nelle persone affette da Alzheimer in stadio avanzato – spiega la professoressa Cibin –. Il mantenere attiva quanto più possibile la comprensione sensoriale della realtà fa in modo di protrarre il più possibile l'essere abile delle persone malate che attraverso progetti puntuali e dedicati possono rimanere quanto più possibile nella società sentendosi utili, impegnate ed accolte".

La tematica del progetto è stata accolta con entusiasmo dagli studenti che ne hanno sviscerato i molteplici aspetti sia dal punto di vista medico e sociale che dal quello più squisitamente legato al design del prodotto, mantenendo sempre un profilo progettuale innovativo.

Il tema del giardinaggio e le dinamiche che lo possono caratterizzare, la ricerca degli strumenti adatti, il luogo e il modo per disporre le piante, fino alla scelta dei tipi di piante (commestibili, profumate, mai spinose, mai bianche) sono stati analizzati nelle giornate del workshop. Gli studenti hanno sviluppato speciali zappe piantumatrici e annaffiatori con ruote che permettono di annaffiare piante a terra; sistemi di mancorrenti che, oltre a definire percorsi in sicurezza, sono capaci di comunicare sfruttando il senso del tatto; una zappa con un manico che può essere utilizzata a due mani; sistemi di fioriere modulari utilizzabili sia all'interno che all'esterno per consentire la terapia del verde anche nei mesi invernali.

"Come spesso avviene durante queste maratone di progetto durante le quali si condividono tutte le fasi del quotidiano assieme – conclude la professoressa Cibin – anche in questo caso il workshop in residenza si è dimostrato uno straordinario strumento educativo".

"Promuovendo questo workshop S.E.S.A. ha dimostrato una volta di più la sua attenzione e la sua sensibilità verso il territorio e la comunità – commenta la presidente di S.E.S.A. Spa Silvia Ruzzon –. La Società non è concentrata esclusivamente sulla componente produttiva ed economica, ma è sensibile a quello che avviene al di fuori di essa. La sua attenzione si declina in tante forme e iniziative: attenzione alla formazione dei giovani, alla qualità della vita della comunità, alla cura del territorio".





**Attiva una nuova offerta Bioenit luce e gas
e ricevi subito uno sconto di 30 + 30 Euro/anno**



**...e se scegli bioenit entro il 30/09/2025, ricevi
UN ULTERIORE SCONTO PER SEMPRE.**

Vieni a trovarci in



**via Principe Amedeo, 43A
35042 Este (PD)**

**contattaci per conoscere tutte
le nostre offerte energia e gas
per privati e aziende**

tel: 0429.1901888

wa: 349.3004817

info@bioenit.it

www.bioenit.it



bioenit

Bioenergie Italiane